ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 20 3 50
Stati fuori dell'Un. spediz. quotid. 45 25 5 —
Vaglia Post. i settim. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 127, p. 1º.

Nell'edizione della sera pubblicheremo il testo della relazione ministeriale che accompagna il decreto reale di scioglimento della Camera.

FRA IL DIRITTO E L'EQUILIBRIO

Tra i centomila Congressi che si sono tenuti in Genova dal giorno in cui fu inaugurata l'Esposizione italo-colombiana, ve n'è stato uno il quale si è occupato della codificazione del diritto delle genti.

Ma esiste proprio il diritto che si vuole codificare?..... Ecco la grande questione che da molto tempo si agita fra gli studiosi. Io non intendo occuparmene di proposito. Constato soltanto che se alcuni illustri pensatori negano l'esistenza di un diritto internazionale, perchè non può concepirsi diritto senza sanzione, o meglio senza coazione; tutti quanti però ammettono l'esistenza di una scienza del diritto internazionale, chiamata ad occuparsi delle norme che debbono regolare i rapporti fra Stato e Stato. Ora è appunto lo sviluppo di questa scienza che a parer mio può precedere lo sviluppo del diritto corrispondente.

Detto ciò, si spiega perchè io scriva. Ma non si aspettino i lettori di trovar qui il panegirico delle sedute dell'*Associazione per la riforma e la codificazione del diritto delle genti*. Tutt'altro. Vittorio Alfieri si proclamava lieto di essere nobile per poter dire dei nobili tutto ciò che credeva. Ebbene, io sono arcicontento d'essere stato mezz'ora fra i congressisti per poter esprimere intorno ai Congressi tutto quello che penso.

Parole, e poi parole, e ancora parole. Soprattutto, un grande, orribile strazio della lingua francese. E come risultato se ne otterrà meno assai di ciò che ne avrebbero ricavato gli scienziati intervenuti pubblicando i loro studi su qualsiasi delle grandi riviste europee.

***

Ho detto che i progressi della scienza del diritto internazionale condurranno a far sorgere o almeno a completare il diritto internazionale, creando un potere legislativo che formoli le regole di condotta fra gli Stati e un potere giudiziario che risolva i conflitti internazionali.

Molti tentativi si fecero in proposito, anche prescindendo dai Congressi. Non furono congressisti nè quell'uomo d'azione che fu Enrico IV, nè quel sognatore che fu l'abate di Saint-Pierre; non furono congressisti nè Rousseau enciclopedista, nè Kant metafisico; non furono congressisti nè l'utilitario Bentham, nè il fantastico Saint-Simon. D'altra parte, disegni di un Codice internazionale vennero esposti da Dugald-Field e da Bluntschli in volumi notissimi. L'ultimo tentativo è quello di Lorimer, e merita di essere accennato.

Vorrebbe il Lorimer che si organizzasse un governo internazionale, colla triplice divisione dei poteri: legislativo, giudiziario ed esecutivo.

Il potere legislativo si costituirebbe: di un'assemblea di senatori scelti dalla Camera Alta di ogni Stato, con ufficio a vita e senza retribuzione; e di una Camera di deputati scelta dalla Camera dei deputati di ogni singolo Stato, con ufficio a tempo e con retribuzione.

Il potere giudiziario si comporrebbe di quattordici giudici e di un presidente.

Infine, il potere esecutivo si comporrebbe di quindici ministri — un terzo senatori e due terzi deputati — che eleggerebbero nel proprio seno il presidente dello Stato internazionale, il quale disporrebbe di un esercito formato da contingenti proporzionali dei singoli Stati.

Per un sogno, via, non c'è male. Intanto, come ai tempi di Gaetano Filangieri, più che del resto le nazioni si occupano a creare Arsenali formidabili, artiglierie numerose e truppe bene agguerrite; e come ai tempi di Alessandro Manzoni:

> ..... Una ferocé
> Forza il mondo possiede e fa nomarsi
> Diritto.....

Stati e Staterelli si armano fino ai denti, spendono anche l'ultimo quattrino in grosse piastre ed irresistibili proiettili, s'ingolfano nei debiti per comprare polveri e munizioni, illudendosi ognuno per proprio conto di tenere indietro il nemico, se non altro per virtù..... della paura.

***

Si abbia pure fiducia nei progressi della civiltà per ciò che riguarda la codificazione del diritto pubblico internazionale; ma basta esaminare anche di sfuggita la situazione politica attuale per misurare l'enormità degli ostacoli che la contrastano. Che molti la ritengano possibile, ciò non deve meravigliare; anzi è bene che così sia, quando però non si dimentichi che d'ordinario colui il quale propugna un'idea umanitaria è fatalmente disposto a non tener conto..... della natura umana.

Lasciando dunque in disparte i tentativi scientifici, gli esperimenti della politica reale e positiva condussero a due sistemi: uno, quello dell'equilibrio; e l'altro, quello delle nazionalità.

Il sistema della nazionalità ha fatte splendidamente le sue prove coll'unificazione della Germania e dell'Italia. Racchiude in sè un altro principio di natura, ed è il fondamento della sovranità esterna degli Stati. Verso di esso tende tutto quanto il lavorio della società moderna; e certo trionferà allorquando la coscienza giuridica universale sarà adeguatamente sviluppata.

Per ora, intanto, è in vigore più che mai il sistema dell'equilibrio, il quale compendia in sè — per dirla con Talleyrand — *i principii conservatori dei diritti di ciascheduno e della quiete di tutti*. Non nego che questa politica di contrappesi disconosca maledettamente la natura dei popoli e il movimento delle nazioni. Infatti, per ragion d'equilibrio, l'Inghilterra vuole l'integrità della Turchia, la Russia non permette l'ingrandimento della Grecia, la Germania spinge l'Austria-Ungheria ad Oriente, e via dicendo. Ma tale è la realtà delle cose.

***

Ora, concludendo, i Congressi potranno ottenere qualche effetto utile riguardo alla codificazione del diritto internazionale privato; ma relativamente al diritto internazionale pubblico il compito loro sarà limitato entro la cerchia dei voti platonici.

Nel campo pratico, noi vorremmo indubbiamente il trionfo della nazionalità, il trionfo del diritto; ma purtroppo attualmente, e chi sa fino a quando, le relazioni fra Stato e Stato si reggono sul sistema dell'equilibrio, poggiano sull'utile più che sul giusto.

Si proclamino pure alto e forte i principii scientifici; ma più che con essi gli Stati si difenderanno contro gli attentati anche indiretti di altri Stati, mercè una vigilanza perenne, e contraendo alleanze le quali stabiliscano fra le Potenze che potrebbero trovarsi in conflitto un'eguaglianza di forze sufficiente a mantenere il riposo comune.

Riposo e non pace perpetua. A questa potrebbe condurre forse il sistema della nazionalità, non mai quello dell'equilibrio. Ricordate ciò che toccò alla casa di Swift? Essa era stata costruita con un rispetto così scrupoloso delle leggi dell'equilibrio, che, essendovisi poggiata sopra una rondine, la casa precipitò immediatamente.

F. L.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Le obbiezioni dell'"Opinione" al discorso di Colombo.

11, ore 8,30 pom.

L'*Opinione*, considerando la parte finanziaria del discorso dell'on. Colombo, conclude che, anche lasciando in disparte le grandi questioni della politica internazionale e la questione militare, un uomo di Governo uscito ieri dal Ministero, il quale asserisce possibili ancora altri 30 o 40 milioni di economie nei soli bilanci non militari, si espone ad una facile risposta e ad una facile obbiezione.

La risposta è: « Indicatele ». L'obbiezione è: « Perchè non le avete fatte o proposte voi queste economie? »

L'Esercito e il discorso dell'on. Colombo.

11, ore 10 pom.

L'*Esercito* esamina lungamente la parte del discorso dell'on. Colombo che si riferisce alla politica militare. L'on. Colombo, sostenendo la politica dell'isolamento e del raccoglimento, non avverti che questo raccoglimento, questa neutralità, questo isolamento, ben lungi dal favorire lo sviluppo pacifico e la risurrezione economica del Paese, potrebbero voler dire assai probabilmente una guerra a breve scadenza, con tutti i suoi pericoli, colle sue incertezze, colla sorte non invidiabile riservata abitualmente agli Stati neutri e disarmati.

Circa l'idea espressa dall'on. Colombo dell'opportunità di scegliere un ministro della guerra borghese, l'*Esercito* la accetta ed aggiunge: « Lungi dal temere per la sicurezza dello Stato, ci sarebbe più probabilmente da sperare che un ministro borghese, appunto per questa sua qualità, concentri tutta la sua attività nelle spese veramente produttive, in quelle destinate a rinvigorire veramente il gran tronco della difesa nazionale, recidendo senza misericordia le fronde inutili e dannose. Non è forse stato l'ingegnere Freycinet che dopo il 1870 ha portato la Francia al suo più alto grado di preparazione militare? »

Commenti a un discorso dell'on. Zanardelli.

11, ore 10,40 pom.

La *Tribuna*, commentando il discorso dell'on. Zanardelli a Palazzolo, ed accennando alle parole relative ai servigi prestati dal deputato Papa, militando nelle file della Sinistra, aggiunge: « Queste parole, in cui si rispecchiano tutti i vecchi amori, tutte le speranze nuove, tutte le convinzioni dell'on. Zanardelli saranno argomento di fiere diatribe per parte di quei giornali che non vogliono nè progresso, nè partiti, nè idee. Ma raffrontandole con tutte le recenti manifestazioni oratorie dell'on. Ronchetti a Milano, dell'on. Bonacci a Jesi, dell'on. Papa in Adro, bisogna dedurne un accordo pieno ed intero fra il Governo e coloro che fuori del Governo mirano a restituire alla vita politica italiana tutta la sua sincerità.

Dalla *Provincia di Brescia* togliamo le parole dell'on. Zanardelli commentate dalla *Tribuna*. L'onorevole Zanardelli disse, rivolto agli operai di Palazzolo, e riferendosi all'on. Papa, presente anch'egli:

Ed oggi a questa festa operaia voi festeggiate il candidato del rispettivo Collegio di Chiari, di quel Collegio dal quale, lo ricordo per gratitudine incancellabile, ebbi l'onore di essere eletto nelle prime elezioni parlamentari avvenute in Lombardia nel principio del 1860, dolente solo di non aver potuto accettare il mandato. Festeggiate il candidato che al nuovo Collegio con ambita scelta consacrerà l'amico Ulisse Papa, ben degno dei vostri suffragi per le virtù della mente e dell'animo.

Egli per l'intelligenza operosa, per la soda coltura, per lo zelo del pubblico bene, per la rettitudine, il disinteresse, per gli assidui ed utili servigi prestati nelle file della Sinistra con [illegible] costante e immutata, ebbe l'onore di essere dal Ministero liberale chiamato a partecipare al Governo dello Stato.

I nuovi senatori.

11, ore 11,30 pom.

Nella lista dei 43 nuovi senatori si credono compresi i seguenti:

Principe Paolo di Camporeale (già deputato di Siracusa II); prof. Corrado Tommasi-Crudeli (Arezzo); colonnello Cesare Zanolini (Bologna I); colonnello Francesco Siacci (Roma I); Casimiro Favale (Torino I); avvocato Giuseppe Carnazza-Amari (Catania I); avvocato Giulio Bianchi (Busto Arsizio); marchese Emanuele D'Adda (Pavia I); Carlo Maluta (Padova I); Giuseppe De Simoni (Capua); Michele Amato-Pojero (Palermo); conte Emanuele Borromeo (Busto Arsizio); Luigi Chiala (Ivrea); marchese Bonaventura Chigi-Zondadari (Siena); Francesco Zuccaro-Floresta (Messina); Camillo Mezzanotte (Chieti); Francesco Cucchi (Sondrio); prof. Felice Garelli (Mondovì); avvocato Giovanni Oddone (Alessandria); avv. Giuseppe Sagariga-Visconti (Bari); generale Gerolamo Rolandi (Savona).

Professore Filippo Mariotti (Ancona); marchese Carlo Luzi (Macerata); conte Gino Cittadella-Vigodarzere (Padova); avv. Nicola Polvere (Benevento); avv. Carlo Gorio (Brescia II, Verolanuova); avv. Luigi Tegas (Pinerolo); avv. Antonio De Dominicis (Ascoli-Piceno); conte Eugenio Faina (Perugia); generale Nicola Marselli (Sulmona); barone Emanuele Di San Giuseppe (Trapani); Franzi avv. Giuseppe (Novara I); Casati nobile Rinaldo (Monza).

Sono compresi nella lista anche gli ex-deputati avv. Niccolò Nobili; marchese di Grapello; professore Ulisse Dini; avv. Filippo Teti; avv. Giacomo Balestra; avv. Giovanni Lucchini.

Per la tassa sulla ricchezza mobile.

11, ore 10 pom.

Si dice che l'onorevole Grimaldi abbia iniziato gli studi per la trasformazione dell'imposta di ricchezza mobile. Il Ministero abolirebbe la distinzione tra prodotto lordo e prodotto imponibile, agli effetti dell'imposta, dividendo i contribuenti in otto classi. Esso manterrebbe l'attuale *minimum* imponibile esonerando gradualmente dalla tassazione le rendite inferiori.

Carenzi - Pelloux - Economie nella marina.

11, ore 8,50 pom.

Domani tornerà il generale Carenzi.

— L'*Italia Militare* dice che Saint-Bon acconsenti a che nel bilancio della marina venissero introdotte notevoli economie.

— Stasera il ministro Pelloux parte per il Campo di San Maurizio, dove si troverà per la visita del Re.

La Scuola di cavalleria di Pinerolo.
Un progetto dell'on. Delvecchio.
Per un sequestro di polvere da caccia.

11, ore 10,50 pom.

L'*Italia Militare* dichiara che nessuna innovazione si farà alla Scuola di cavalleria di Pinerolo.

— In seguito al telegramma reale, il deputato Delvecchio intende di proporre che le somme raccolte pei festeggiamenti delle nozze d'argento dei Sovrani siano destinate alla fondazione di varii villaggi nell'Agro romano, secondo il progetto discusso nel 1878 per la bonifica dell'Agro romano.

— Un comunicato alla *Tribuna* smentisce la notizia che alla stazione di Torino siasi sequestrata ad un ufficiale una sacchetta di polvere pirica, e che, apertasi quindi un'inchiesta, sia invece risultato che l'ufficiale aveva della semplice polvere da caccia.

Circa quest'ultima notizia, crediamo si tratti d'un equivoco. È alla stazione di Susa che si trovò della polvere nel bagaglio d'un ufficiale; ma la cosa rimonta al 1º del corrente ottobre, e noi abbiamo già detto nel N. 277 che si trattava di polvere da caccia.

Congedi anticipati.
Alla Scuola di sanità militare.

11, ore 10,20 pom.

L'*Esercito* conferma che si concederà anticipatamente una porzione degli uomini attualmente sotto le armi per non oltrepassare le giornate di presenza messe in bilancio e restare quindi nei limiti della spesa prevista.

— Pelloux dispose per la proroga fino al 20 novembre del tempo utile per l'ammissione alla Scuola d'applicazione di sanità militare in Firenze.

Onorificenze austriache ai traduttori delle campagne del principe Eugenio.
Licenze militari straordinarie.

11, ore 10,25 pom.

L'imperatore d'Austria, volendo dare un attestato della sua benevolenza alle persone che cooperarono alla versione italiana dell'opera sulle campagne del principe Eugenio di Savoia, pubblicata a spese del nostro Re, ha insignito il generale Corsi, comandante del XII Corpo d'armata (Palermo), della gran croce dell'ordine Francesco Giuseppe; della commenda dello stesso ordine il colonnello a riposo cav. Pietro Valle; della croce dell'ordine Leopoldo il maggiore nella riserva cav. Carlo Marselli, professore aggiunto alla Scuola di guerra.

— Analogamente a quanto venne disposto con circolare 4 novembre 1891, il ministro della guerra ha determinato che i militari di 1ª categoria delle classi 1869 dell'arma di cavalleria e 1870 delle altre armi, che presero servizio prima della chiamata alle armi della classe rispettiva, cioè dal 1º marzo 1889 i primi e dal 1º marzo 1890 i secondi, man mano essi vengano a compiere i 44 o 32 mesi rispettivamente di effettiva permanenza sotto le armi siano inviati in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato, a condizione però che ne facciano domanda.

Il decreto di scioglimento — La relazione.

Il decreto di scioglimento della Camera venne firmato ieri dal Re. La relazione che lo precede e che formerà il programma del Governo per le imminenti elezioni verrà comunicata alla Stampa domani, alle 3 pom., per mezzo dell'Agenzia Stefani.

L'on. Bonacci a Chiaravalle.

CHIARAVALLE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — L'on. Bonacci, proveniente da Falconara, giunse qui alle 11, ricevuto dalle Autorità municipali e dalla popolazione festante. Bonacci si recò al Municipio; visitò poscia l'Ospedale, l'Asilo infantile, la Manifattura tabacchi. Al tocco vi fu un banchetto offerto da cospicui cittadini a Bonacci.

Il sindaco, il presidente della Congregazione di carità, e Gigli brindarono a Bonacci, che rispose ringraziando e ricordando gli antichi suoi vincoli morali con il collegio di Jesi, particolarmente con Chiaravalle. Poi Bonacci visitò le cartiere Cirelli e il molino americano. Partì alle 7 pom. accompagnato alla stazione dalle Autorità e dalla cittadinanza plaudente.

Crailsheim va a Palermo.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il presidente del Ministero bavarese Crailsheim partì oggi per Palermo, dove si tratterrà otto giorni.

La Commissione del bilancio in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La Commissione del bilancio, dopo le spiegazioni di Burdeau, approvò tutte le proposte del ministro, eccetto alcune riserve accettate dal ministro.

L'accordo franco-svizzero - Misure a Carmaux.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La Convenzione commerciale franco-svizzera, appena riaperto il Parlamento, si presenterà alla Camera. Nel Consiglio all'Eliseo, Loubet ha annunziato che le dimostrazioni pubbliche a Carmaux furono proibite. Ribot e Roche intrattennero il Consiglio sulla Convenzione commerciale franco-svizzera.

Per lo sgombero dell'Uganda.
Il grano russo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Una petizione diretta al lord mayor chiede di convocare un grande *meeting* per discutere lo sgombero dell'Uganda.

— Il *Daily News* ha da Odessa: « Si spera che il raccolto del grano per l'inverno sia soddisfacente, malgrado la pioggia. »

Una riunione di parnellisti.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Una riunione di parnellisti decise che nessuna misura di conciliazione fra l'Irlanda e l'Inghilterra si considererà soddisfacente se non comprende l'amnistia di tutti i prigionieri politici.

La Porta e la Nota russa.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — È infondata la notizia dell'*Indépendance* di avere la Porta risposto alla Nota russa relativa alla questione bulgara.

Onori a Di Collobiano a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il sultano conferì il gran cordone di Osmanié a Di Collobiano. Iersera vi fu un pranzo a palazzo in suo onore.

Concessioni al Canadà.

QUEBEC (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Si decise di porre sotto lo stato d'accusa Mercier, ex-primo ministro, per concussione.

La marina ungherese alla Delegazione.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — All'odierna seduta della Commissione per la marina ungherese l'ammiraglio Sterneck annunziò che la costruzione della prima nave per la difesa littorale sarà finita probabilmente entro quattro anni.

Quanto alla seconda nave pella cui costruzione è iscritto un credito nel bilancio straordinario, non si tratta già di aumento della forza attiva della flotta, ma della sostituzione d'una corazzata divenuta inservibile. Attualmente soltanto tre corazzate hanno un pieno valor di combattimento; due altre sono servibili soltanto in certi casi eventuali.

Conclusa per l'aumento dei *monitors* sul Danubio causato dalle opere di regolarizzazione del corso del Danubio alle Porte di Ferro. Dopo queste spiegazioni la Delegazione approvò il bilancio della marina.

I lavori delle Delegazioni.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il presidente della Delegazione austriaca dichiarò all'assemblea dei delegati austriaci che l'aggiornamento dei lavori della Delegazione è impossibile. L'assemblea rinunziò all'aggiornamento. La Commissione del bilancio riprenderà i suoi lavori a Budapest giovedì.

Navi in viaggio.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il *Manilla* è partito per Rio-Janeiro e Genova.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — È giunto l'*Entella*.

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — È arrivato il *Garigliano*, proveniente da New-York.

Il colera.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — I medici confermano che nessun centro d'epidemia esiste in Marsiglia. Su trenta decessi della giornata, due soltanto sono attribuibili a casi sospetti; gli altri provengono da altre malattie. Le Autorità dichiarano che tutti i convogli di emigranti, qualunque ne sia la provenienza, si respingano da Marsiglia.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Da iersera ore sei fino a stasera alla stessa ora 38 casi, 16 decessi. In tredici località dell'Ungheria nei casi e decessi sospetti si provvide all'isolamento.

VISITE IMPERIALI

Vienna, 9 ottobre.

(Fotz) — Non appena si sparse la notizia che l'imperatore Guglielmo sarebbe venuto a passare tre giorni nel castello di Schönbrunn, ospite di Francesco Giuseppe, ecco la Stampa francese dare a questo viaggio una grande importanza politica. Anche senza le susseguite smentite da parte de' Gabinetti di Vienna e Berlino, doveva riescire chiaro per qualunque lo scopo di questa visita, che trova giustificata spiegazione negli amichevoli rapporti dei due sovrani. Certo che un incontro di due monarchi può rivestire una importanza significante, anche quando non sia l'effetto diretto di questioni politiche, e da questo punto di vista è ammissibile che i due alleati, dopo essersi divertiti alla caccia, troveranno modo, nell'intimità dei loro colloquii, di scambiarsi le proprie vedute sulla situazione generale. Tanto più questa congettura s'avvicina al vero, se teniamo conto che, tanto in Austria come in Germania, l'indirizzo politico viene dato personalmente dai due imperatori.

Ma se nell'incontro di Guglielmo con Francesco Giuseppe si può vedere un significato politico oltre a una conferma dei cordiali rapporti esistenti fra le due Corti, sarebbe un errore supporre che il primo vi venisse coll'intenzione di svolgere e proporre un nuovo trattato. Quello esistente fra i due Stati è chiaro abbastanza e, da un anno a questa parte, nulla è successo perchè si senta il bisogno di aggiungervene un'appendice. Se ciò fosse, se ne sarebbe risaputo qualcosa prima d'oggi, e Guglielmo non verrebbe a questo convegno senza il cancelliere dell'impero e quasi in forma privata.

Corse insistente di questi giorni, specie nella Stampa estera, la voce che nel ritrovo di Schönbrunn si sarebbe trattata la questione militare, e che l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto osservare la necessità al suo alleato che anche l'Austria-Ungheria si sottoponga agli stessi sacrifici dell'Italia e della Germania.

Ora l'ammettere che Guglielmo possa scegliere un simile soggetto di rimostranza all'ospite suo, è un tale assurdo che non val la pena di confutare. Del resto il ministro della guerra, de Bauer, ha chiesto alle Delegazioni uno stanziamento di quattro milioni e mezzo, che gli vennero accordati, e disse inoltre che, date le condizioni attuali, non poteva garantire di fermarsi qui. Ciò che prova come l'Austria-Ungheria senta il bisogno, innanzi agli sforzi della Francia e della Russia, di completare la sua organizzazione militare.

A questo riguardo noto di passaggio — giacchè vi ritornerò sopra — che in questi giorni un ufficiale di stato maggiore austriaco ha pubblicato un articolo assai interessante sulla forza militare della triplice, la quale sarebbe inferiore a quella della Francia e Russia unite di cinque divisioni d'infanteria e otto di cavalleria. Senza contare che, una volta la Russia abbia completata la sua organizzazione, la differenza salirebbe a 16 divisioni d'infanteria.

Ma ritorniamo all'intervista dei due imperatori, la quale, secondo il *Neues Wiener Tagblat*, avrebbe per iscopo anche la conciliazione fra il duca di Cumberland e l'imperatore Guglielmo. V'immaginate voi che dopo un ventennio e dopo la lettera scritta dal duca a Guglielmo sia possibile una simile cosa? e quand'anche, ch'essa debba proprio succedere in casa altrui? Via, l'immaginativa di certi giornali alle volte sorpassa ogni limite.

Così dicasi, ad esempio, della voce messa in giro dai fogli francesi di un probabile convegno dello tsar con Francesco Giuseppe, che avrebbe dovuto aver luogo di questi giorni nell'occasione che Alessandro III si reca a Skierniewice.

Quantunque le relazioni personali fra i due monarchi siano cordiali e quelle fra i due Governi *normali*, come le battezzò il Kalnoky, ciò nonpertanto gli interessi dei due imperi sono tanto in contrasto fra loro, che un'intervista potrebbe peggiorare, anzichè migliorare, la situazione. Abbiamo visto i frutti del tentativo di Guglielmo coi suoi due viaggi in Russia, e, per quanto si possa avere una maggior fiducia nel senno politico di Francesco Giuseppe, perchè dettata da una pratica più lunga, la tenacia di carattere dello tsar non lascia supporre che si sarebbe lasciato smuovere nel suo piano. Oggi, del resto, i giornali ufficiosi si affrettano a dichiarare priva di ogni fondamento tale notizia.

Così, di tutte le supposizioni create in questi ultimi giorni, non rimane che la visita puramente amichevole di Guglielmo a Francesco Giuseppe. L'imperatore di Germania non si tratterrà neanche un minuto a Vienna, ma dalla Nordwestbahn, dopo ricevuti gli onori militari, si recherà in carrozza direttamente a Schönbrunn.

Guglielmo II a Schoenbrunn.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — L'imperatore Guglielmo è arrivato a mezzogiorno. I due imperatori si abbracciarono parecchie volte con grande cordialità e si recarono insieme al castello di Schoenbrunn acclamati, lungo tutto il percorso, da enorme folla.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — All'arrivo dell'imperatore Guglielmo si trovavano alla stazione coll'imperatore sette arciduchi, il principe Leopoldo di Prussia, il duca Gunther di Schleswig-Holstein, il principe di Reuss e tutti gli ufficiali tedeschi che parteciparono alla corsa di resistenza da Berlino a Vienna. L'imperatore Francesco Giuseppe aveva l'uniforme prussiana, l'imperatore Guglielmo l'uniforme austro-ungarica. Guglielmo, dopo aver salutato Francesco Giuseppe, abbracciò gli arciduchi Carlo Luigi ed Alberto, e strinse la mano agli altri principi.

A Schoenbrunn l'imperatore Guglielmo ricevette i dignitari di Corte, Kalnoky e Taaffe. Conferì l'ordine dell'Aquila Nera a Taaffe.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La *Wiener Abend Post*, salutando calorosamente l'imperatore Guglielmo, rileva che le interviste, divenute ormai tradizionali fra i due imperatori, sono considerate ovunque come pegno della loro alleanza per la pace benedetta dai popoli; che ampliata e corroborata dall'Italia è divenuta una seconda natura per i tre popoli pei quali significa garanzia di progresso e di tranquillità.

SCHOENBRUNN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — L'odierno ricevimento di Guglielmo fu particolarmente cordiale con Kalnoky e Taaffe. Guglielmo visitò nel pomeriggio gli arciduchi e le arciduchesse di Ranieri indi si recò a visitare Kalnoky, con cui si intrattenne mezz'ora. Nel salone incontrò monsignor Galimberti, che erasi di già recato a deporre una carta di visita per l'imperatore a Schoenbrunn. Poscia Guglielmo depose una corona sulla tomba del principe Rodolfo.

Nel pomeriggio vi fu pranzo in famiglia. Vi assistettero gli arciduchi, le arciduchesse, i principi prussiani, i principi di Reuss, Kalnoky e Taaffe. I sovrani partiranno domattina alle 5,30 per Ipracsalny onde farvi una partita di caccia. Al ritorno visiteranno il Museo imperiale storico di Belle Arti.

Feste colombiane in Ispagna

In Barcellona - A Huelva - Il viaggio dei reali. Colombo e Castelar.

Barcellona, 9 ottobre.

(GIORGIO PATRICIO) — Barcellona è in festa. Molte vie sono adorne di bandiere, di velari, di archi trionfali, di statue simboliche, di scudi portanti iscrizioni sesquipedali in onore a Cristoforo Colombo. Per ciò delle feste; agli alberi della Rambla sono stati appesi dei grappoli di lumi a globo; sui quadrivi si ergono colonne destinate a sostenere stendardi, tappeti, apparati di illuminazione ed emblemi di ogni natura. La figura del grande navigatore campeggia in molte vie, per entro a decorazioni bizzarre, chiassose, fantastiche; molti bottegai approfittano della bella occasione per richiamare l'attenzione pubblica sul loro negozi: *utile dulci*. Tutta la popolazione è in moto; i forestieri arrivano a torme dalle provincie e dall'estero. Per le vie, sulle piazze, sulle cantonate è un rumore assordante di chitarre, di maschere, di canti, di voci diverse; la passeggiata della Dogana è diventata un mercato, una specie di Porta Palazzo. Il Municipio e le principali corporazioni civili e religiose della città fanno del loro meglio per rendere grandiosa e solenne la festa del quarto centenario della scoperta dell'America.

Le feste vere incominciarono ieri. Sul far del giorno le bande e le fanfare militari giravano per la città e suonavano una specie di sveglia su tutti gli angoli; le campane suonavano a festa; tuonava il cannone da Monjuich. Nel pomeriggio ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione d'industrie artistiche nel palazzo di Belle Arti presso i giardini pubblici.

Contemporaneamente nel Velodromo di San Pietro seguiva una corsa di velocipedisti. Alla sera vi fu un grande ricevimento ed un banchetto al Municipio, il palazzo del quale era sfarzosamente addobbato ed illuminato. Durante il banchetto venne eseguito sulla piazza un inno a Colombo, composto dal maestro Rodoreda, capo della Banda barcellonese. L'inno fu cantato da oltre seicento coristi, e piacque. Stasera vi sarà illuminazione generale e una cavalcata artistico-industriale-commerciale, che Dio non me ne permetta la vista. Dopodomani, ai piedi del monumento di Colombo, sarà celebrata una messa solenne da bivacco, alla quale assisteranno tutte le truppe di questa guarnigione, divise in quattro brigate. All'Elevazione, il forte di Monjuich sparerà 21 colpi di cannone. È certo che una folla immensa circonderà l'altare che si erigerà contro il piedestallo del colossale monumento.

***

Ma, come sapete, Barcellona non è sola a festeggiare Colombo: Murcia, Madrid, Siviglia, Cadice, Huelva ed altre città commemorano pure con grande solennità la scoperta del Nuovo Mondo. Huelva in questi giorni attira gli sguardi del mondo intero. Laggiù, nel famoso convento della Rabida, Canovas del Castillo ha inaugurato il Congresso degli americanisti, in nome di S. M. la regina reggente.

Oggi in Huelva si celebra una Messa sulla piazza della Mercede ed ha luogo un banchetto in casa del governatore in onore degli americanisti, nonchè un ballo nel Circolo mercantile. Domani mattina, dopo una breve seduta del Congresso, si farà una spedizione in mare allo scopo di andare incontro alla famiglia reale, ed alla sera, all'arrivo della regina reggente, le tre caravelle e le squadre accompagneranno il vapore *Conde del Venadito*, a bordo del quale viaggiano i reali. Il giorno 11 questi scenderanno a terra, ed il 12 si canterà un *Te Deum* nel convento della Rabida, si scoprirà il monumento dedicato a Colombo, si farà una visita a Palos e Moguer, si chiuderà il Congresso; dopo ci sarà un grande ricevimento nell'*Hôtel de Colon*, e da ultimo una ritirata che seguirà la fine delle feste.

***

Le feste di Huelva non possono avere l'importanza ed il significato di quelle di Genova, ma non difettano d'importanza nè di significazioni, specialmente dal punto di vista spagnuolo. Anzitutto devesi notare il modo rispettoso e quieto con cui Canovas del Castillo, capo del partito conservatore, fu ricevuto nelle provincie meridionali, là dove or non è molto egli raccolse più fischi che allori. Pur tenendo conto delle preparazioni di terreno che suole precedere un viaggio solenne di un presidente dei ministri spagnuolo, si deve rilevare questo fatto, che forse denota come i conservatori siansi consolidati in tutta la penisola. Quanto poi al viaggio della Corte, non c'è riserva da fare: esso costituisce un nuovo trionfo per le istituzioni. La famiglia reale è stata applaudita in tutti i punti del suo tragitto; nelle stazioni, quasi tutte addobbate, erano presenti non solo le Autorità, ma anche le popolazioni. Al suo passaggio in Cordova le campane della cattedrale e delle altre chiese suonavano a distesa in segno d'esultanza; in Siviglia fu ricevuta festosamente.

Là la regina ricevette l'arcivescovo e le altre Autorità ecclesiastiche. Nella cappella della cattedrale trovavasi aperta l'urna contenente il corpo di San Fernando. I reali baciarono la spada del Re Santo. Questi episodietti, che altrove passerebbero inosservati, destano l'ammirazione degli spagnuoli, che non saprebbero nè potrebbero stimare governanti non dominati dal santo timor di Dio.

***

Non ho bisogno di dirvi che anche in Spagna diluviano le pubblicazioni colombiane: libri, opuscoli, numeri unici. Tra esse va notata la *Storia della scoperta dell'America*, opera poderosa messa alla luce dal grande oratore D. Emilio Castelar. È un volume elegante che si vende a dodici lire, cosa questa che non la renderà popolare. Castelar da parecchi mesi in qua non ha fatto altro che scrivere degli articoli colombiani per le riviste e pei giornali, che se li disputano a [illegible] profumatamente. Dio vi scampi dagli articoli di Castelar se non amate le cose lunghe! L'altro giorno è uscito un suo articolo intitolato: *Genova e Barcellona*, nel quale fa l'elogio delle due città e descrive con entusiasmo le feste della gloriosissima e bella Genova. Egli, capo di un partito repubblicano, dice che re Umberto continua l'opera miracolosa di quattro geni superiori: Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini e Garibaldi; il che prova che il Castelar ha un concetto giusto e generoso del Re d'Italia.

La reggente di Spagna a Huelva.

HUELVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Scortata dalle squadre estere, la regina reggente sbarcò al convento di La Rabida.

La divisione navale italiana occuperà il posto d'onore alla testa della colonna di sinistra.

L'anniversario della scoperta dell'America.
Un altro banchetto.

Genova, 11 ottobre.

(Enzo) — La sera di mercoledì, anniversario della scoperta dell'America, il Municipio prepara la generale illuminazione della città.

Nelle ore del mattino il suono delle campane e

tutte le chiese darà l'annunzio del *Te Deum*, che verrà cantato nella Metropolitana.

Alle 2 pom. nel grande salone del palazzo Ducale il comm. A. G. Barrili terrà alla presenza delle Autorità, l'annunziata conferenza su Cristoforo Colombo.

I pubblici uffici saranno chiusi, la città imbandierata.

Nel cortile del Collegio Nazionale Cristoforo Colombo verrà, alle 10 ant., inaugurato un monumento a C. Colombo, dovuto alle spontanee elargizioni dei professori e studenti del ginnasio e liceo e dei convittori del Collegio.

***

Iersera nel salone dello stabilimento *Concordia* fuvvi il banchetto offerto dal Municipio ai membri del Congresso dell'Associazione per la codificazione internazionale. I coperti erano circa un centinaio.

Allo *champagne* furonvi varii brindisi, oltre quello del sindaco, barone Podestà, e dell'on. Boselli, vivamente applauditi.

Chicago prima dell'Esposizione

Tutto si rinnova — La consacrazione — Le feste — Il palazzo di gelatina — La parte delle donne — La fabbrica del sidro — Gli struzzi — I maestri — Venezia a Chicago.

Chicago, 24 settembre.

(Eoyru) — Nonostante la minaccia dell'epidemia colerica, nonostante le lotte elettorali che preoccupano la maggior parte del nostro elemento maschile, i preparativi dell'Esposizione procedono qui con una rapidità veramente prodigiosa.

Quando si pensa che al principio del secolo l'enorme città che oggi conta fra le più importanti non solo dell'America ma del globo intiero non esisteva affatto, la mente rimane compresa di meraviglia rispettosa, e più non stupiscono gli sforzi immani coi quali essa tenta nella prossima Esposizione mondiale di rivelare i tesori di ricchezze, di attività, d'ingegno che chiude nella sua immensa estensione.

Il parco dove si terrà l'anno venturo la grande Mostra colombiana non era da prima che una vasta pianura brulla e sabbiosa; per un tempo fu cimitero del paese, ora invece offre uno spettacolo stupendo di passeggiate, collinette ombrose, laghi, ruscelli, giardini, viali. E viene detto Parco Lincoln.

In questi giorni l'aspetto del meraviglioso giardino è stranissimo. Si direbbe che vi sia sorta per incanto una città nuova ed interessante, abitata solo da un popolo di indefessi lavoratori.

Tutto ciò che costituisce lo scheletro di questo immenso edifizio collettivo, dove figureranno i prodotti di cento nazioni diverse, è pronto. I vari palazzi sono fabbricati, ed ogni cosa sarà in ordine per le feste di consacrazione *(dedication ceremonies)* che avranno principio il giorno 19 ottobre.

Già la mattina del 15 nel grande Auditorium, che è il principale teatro d'opera di quella nuova città, il presidente degli Stati Uniti riceverà in forma ufficiale i membri del Ministero, i consoli delle nazioni straniere e tutti i personaggi importanti; la sera, poi, grandi fuochi d'artifizio, luminarie e musiche renderanno pubblica la gioia della nazione.

Giovedì, 20 ottobre, il presidente passerà in rivista la processione di carri figurativi rappresentanti la pace, la prosperità, il contento della Repubblica e i fatti più importanti connessi colla scoperta dell'America. Questi ultimi avvenimenti saranno egregiamente raffigurati sopra veri bastimenti modellati sull'architettura di quell'epoca; [illegible] Colombo davanti alla Corte spagnuola avrà per teatro un esemplare della caravella *Santa Maria*.

Sopra un altro battello si vedrà l'età aborigena dell'America e la vita degli indiani; poi l'età della pietra e gli abitatori delle caverne; l'età del metallo e i costumi, i riti degli Aztechi; la partenza di Colombo per l'America; la scoperta del continente; la presentazione degli indigeni alla Corte di Ferdinando ed Isabella; l'impianto di Jamestown, la più antica città stabilita nel nuovo mondo dagli inglesi; lo sbarco dei primi pellegrini; la scoperta per mezzo di Ferdinando di Soto del fiume Missisipì.

Vi figureranno gli esploratori francesi Pietro Marquette, il cavaliere La Salle; poi Washington, e la guerra dell'indipendenza; le grandi invenzioni: vapore, elettricità; il valore, il sacrifizio, la prosperità, l'agricoltura, le miniere, le scienze, la letteratura, le arti, l'uguaglianza, la fratellanza dei popoli, ecc., ecc.

Queste navi improvvisate pescheranno nei laghi che abbelliscono la città e che in parte sono chiusi nel recinto dell'Esposizione, e alla sera verranno illuminati da una pompa meravigliosa di fuochi di gioia.

Il giorno 21 sarà il giorno della consacrazione. Fino dall'alba i colpi ripetuti del cannone saluteranno la grande giornata di festa. Il presidente, i ministri, i deputati, i governatori delle varie provincie, col loro stato maggiore, seguiti da una guardia d'onore, composta di marinai e di truppa di terra, entreranno nel palazzo delle arti liberali, dove si compirà la cerimonia di consacrazione.

All'uopo si svolgerà il programma di questa festa religiosa e civile. Il vescovo di California, Charles Fowler, implorerà sulla Mostra le benedizioni divine; cori sacri, marcie trionfanti, inni devoti accompagneranno la funzione.

Poi il presidente dell'Esposizione presenterà al capo dello Stato gli artisti principali che hanno lavorato alla Mostra, presenterà i varii edifizi per la benedizione vescovile, e la giornata terminerà con la ripetizione della processione storica detta dei secoli.

Il giorno 22 sarà destinato a manovre militari e la sera a scelti concerti.

Queste feste, dette di consacrazione, oltre il lato religioso, hanno per iscopo di dare un'idea di quello che sarà l'Esposizione del 1893 e una immagine dei molti festeggiamenti che si faranno in quell'epoca.

Speriamo che la moglie del presidente, signora Harrison, gravemente inferma, non debba mancare in questi giorni. Il lutto della Casa Bianca scemerebbe molto la gaiezza delle prossime funzioni.

***

Anche in questi giorni di festa il pubblico non sarà ammesso nel recinto dell'Esposizione, tuttavia vanno già sulle labbra notizie delle meraviglie che ci riserva l'anno venturo.

Parlano tutti, ad esempio, dell'originalità del Jelly Palace (o palazzo di gelatina) che stanno preparando le donne di California.

L'ossatura di questo palazzo è di fili metallici: esso ha un'altezza di 25 piedi su 480 piedi quadrati di superficie. Vi si accede per due porte, cui si innalzano sopra tre gradini di marmo.

Sull'intelaiatura di fili di ferro saranno saldamente applicate, invece di mattoni, migliaia e migliaia di vasi, di globi, di prismi pieni di gelatina, di frutta, di vario tinte e disposti con artistici disegni; l'interno sarà illuminato a luce elettrica.

La Società farmaceutica femminile di Illinois esporrà una farmacia modello preparata tutta dalle donne.

La signora Sheldow, l'intrepida viaggiatrice africana, ha ottenuto lo spazio per esporre i molti trofei d'armi e di altre curiosità che ha raccolto nelle sue escursioni. Questa donna valorosa, che ha esposto mille volte la vita per vantaggio della scienza, ha ora avuto la disgrazia di perdere il marito, che le fu compagno e maestro della sua vita tutta attività.

La baronessa Burdett-Coutts, che è a capo della Società inglese di filantropia, si recherà appositamente in America per leggere un suo lavoro sulle istituzioni femminili dirette da donne.

È originale la vita di questa signora che a 63 anni sposò un giovane americano Ashmead Bartlett attirandosi lo sdegno della regina d'Inghilterra che si rifiutò di più ammetterla alla Corte.

La signora Potter Palmer, presidentessa del dipartimento femminile, pianterà essa stessa l'ultimo chiodo nell'edificio destinato alle donne *(woman building)*.

Il martello per questa funzione sarà fabbricato dalle donne dello Stato di Nebraska: il manico formato di legno chiaro e scuro, sarà ornato di larghe striscie d'oro, sulle quali sarà incisa la dedica: « Dalle donne di Nebraska. » La testa del martello sarà in argento e porterà in oro lo stemma di quello Stato.

Ogni Stato avrà il proprio palazzo, su cui sventolerà la bandiera americana fatta dalle rispettive donne, e le signore della contea di Yonia stanno raccogliendo somme per innalzare statue ai più eminenti loro personaggi, come Huston, Travis, Fannin, Bowe, Crockett.

La signora Candace Wheeler, di New-York, presidentessa della Società di decorazione, è giunta a Chicago per prendere la completa direzione dei lavori d'ornamentazione del palazzo delle donne e torna a grande onore del sesso gentile il poter attendere essa ad una impresa così degna; vi prenderanno pure parte miss Cazzat e miss Mac Monnies, due signore americane che vivono a Parigi, dove sono tenute in gran conto da quella colonia di artisti.

***

Nel centro di questo edificio destinato alle arti femminili vi sarà una splendida fontana di marmo scolpito da Thomas Shields, giovane artista che ha fatto i suoi studi a Parigi.

La fontana rappresenterà la fabbrica del sidro: un robusto contadino pigia le mele mentre un fanciullo succhia, per mezzo di una paglia, il liquore così caro ai francesi.

Il gruppo è ancora a Parigi, ma giungerà presto fra noi, dove lo attende una grande curiosità.

La Compagnia americana per gli struzzi ha già mandato a Chicago trenta di quei grossi uccelli dalla fattoria di San Diego di California, dove essi vengono allevati; furono spediti fin d'ora acciocchè avessero tempo di acclimatarsi alla temperatura della nostra città.

È stato sottoposto al Comitato dell'Esposizione un progetto per trasformare tutte le scuole della città in alloggi per accogliervi tutti i maestri degli Stati Uniti che si recheranno a visitare l'Esposizione; la proposta, fatta dalla signora Hatcher, è stata discussa e pare generalmente favorita.

Essa dice che vi sono in America 300,000 maestri, i quali probabilmente visiteranno la Mostra mondiale, e che una piccola tassa pagata da ciascuno compenserà delle spese di trasformazione.

Si rappresenterà pure per le feste un angolo di Venezia: avremo gondole, gondolieri che condurranno i visitatori all'Esposizione e che daranno un carattere pittoresco allo spettacolo.

Infine, io credo senza falsa vanteria, che la Mostra mondiale proverà come gli americani posseggono, oltre l'ingegno meccanico, anche il [illegible] dell'arte e il gusto sviluppato del bello.

La sanità pubblica a Trieste.

Perquisizioni — Elezioni — Il commercio.

Trieste, 8 ottobre.

(X.) — Ieri la cittadinanza fu un po' allarmata dall'annunzio che era arrivato in porto il piroscafo inglese *Lusitania*, proveniente da Amburgo con quattro ammalati a bordo. La notizia non era infatti troppo allegra, però la sua gravità scemò di molto quando si seppe che il male dal quale erano stati colti i quattro marinai era una semplice indigestione. Le Autorità sanitarie con lodevole sollecitudine presero tutte quelle misure precauzionali atte a rassicurare perfettamente. Il piroscafo *Lusitania*, che aveva già scontato una contumacia all'Asinara ed aveva toccato Venezia, venne mandato al lazzaretto che trovasi in valle San Bartolomeo (Istria) a quindici chilometri di distanza da Trieste. Il protofisico dottore Costantini visitò subito i malati e trovò che stavano molto meglio. L'indisposizione va ascritta ad una scorpacciata di uva e di vino. È stato, insomma, un falso allarme.

Anche per le provenienze da Pest il nostro Municipio prese le opportune disposizioni precauzionali. E intanto la salute finora è ottima.

***

La notizia che siano stati fatti altri arresti politici nella nostra città, pubblicata da un giornale di qui, non corrisponde al vero. Soltanto ieri gli organi di polizia perquisirono lungamente la casa di una signora, la quale aveva alloggiato tempo fa una stanza all'arrestato signor Wallop. L'istruttoria contro gli ultimi arrestati è già avviata. Intanto ferve la polemica fra il *Cittadino* e il giornale ufficiale, accusato dal primo di aver imprudentemente cercato di aggravare la posizione dei giovani arrestati.

Mi s'informa che di questi giorni il luogotenente Rinaldini fu a Vienna, chiamatovi dal ministro dell'interno, il quale volle essere minutamente informato sugli ultimi arresti, sulle condizioni politiche di Trieste; e si parlò anche delle prossime elezioni municipali, che hanno grande importanza per l'avvenire del nostro Comune, strenuo difensore della nazionalità del paese. Pare che il Governo voglia lottare per contrapporre candidati moderati. Per il terzo Corpo, nel quale votano gl'i. r. impiegati, c'è probabilità che vincano i governativi, essendochè col toglimento del porto franco s'ebbe anche un'infornata d'impiegati governativi, che votano come un impiegato solo per la lista del Governo. Ritornerò a suo tempo su questo per noi vitale argomento.

***

Qui, causa il colera di Budapest, la vita commerciale langue, perchè fioccano le contumacie, anche per la provenienza di Trieste. Il Lloyd ha dovuto sospendere molte linee produttive per la Grecia e il Levante, causa le contumacie. Le condizioni di questa Società, malgrado la riforma amministrativa e l'accresciuta sovvenzione governativa, sono assai tristi. Il bilancio di quest'anno si chiuderà con una grossa perdita.

REATI E PENE

Un brutto scherzo pagato caro.

(Tribunale Militare di Torino).

Ieri davanti al Tribunale militare è ritornato sulla scena un processo già discusso altra volta nello scorso marzo in contumacia degli imputati, contro due sergenti accusati nientemeno che di vie di fatto contro un ufficiale.

Ora uno di essi si è presentato spontaneamente e venne giudicato in contraddittorio.

Riepiloghiamo brevemente i fatti della causa.

Nella notte del 15 gennaio due sergenti del 13º reggimento d'artiglieria di stanza in Novara nella caserma Cavalli, Astolfi Giuseppe e Zarillo Giovanni, volendo uscire dal quartiere quantunque non muniti di permesso e uno anzi dovesse entrare alla sala di rigore per scontare una punizione inflittagli nella giornata, ricorsero a un sistema spedito, quello di sbarazzarsi della possibile sorveglianza dell'ufficiale di picchetto, signor Carpentieri Giuseppe, chiudendolo dal di fuori nella sua stanza con un sistema di chiusura inventato lì per lì.

Legata una fune alla maniglia della porta, legarono all'altro capo della corda un bastone e lo fermarono trasversalmente contro i due spigoli della porta in modo da impedire all'ufficiale di aprire dal di dentro.

Finita questa operazione ingegnosa, *saltarono la barra* e se ne andarono tranquillamente pei fatti loro.

Più tardi l'ufficiale dovendo uscire e sentendo che la porta resisteva, bussò sino a che venne ad aprirgli il caporale di guardia.

Quando i due sergenti alle tre del mattino rientrarono in quartiere, trovarono il tenente che li attendeva.

Zarillo era ubbriaco, e il tenente, giustamente irritato per l'operato e il contegno di lui, lo rimproverò perchè non era entrato nella sala di disciplina come gli era stato ordinato nella giornata ed aveva per giunta *saltato la barra*, e gli soggiunse che era un ozioso vagabondo.

— Sarà lei un ozioso vagabondo — rispose Zarillo, che non aveva più lume di ragione.

L'ufficiale gli diede col fodero della sciabola un colpo alle gambe, e Zarillo fece l'atto di avventargliisi coll'intenzione di percuoterlo. L'ufficiale a quell'assalto fece un passo indietro portando la mano all'elsa della sciabola per sguainarla e difendersi, ma non potè perchè in quel punto intervenne Astolfi, il quale lo prese per le spalle e lo trattenne in quella mossa, spingendolo in pari tempo entro la stanza dell'ufficiale di picchetto.

Secondo l'accusa, i due sergenti avrebbero chiuso la porta dal di dentro. Quando furono dentro si gettarono ai piedi del tenente, implorando che per carità non li rovinasse. Egli, com'era suo dovere, ordinò ad entrambi che entrassero nella sala di disciplina, ed a quell'ordine Astolfi con tono minaccioso rispose:

— Guardi che sono romagnolo e so vendicarmi.

Astolfi e Zarillo vennero rinchiusi nella sala di disciplina e poi denunziati al Tribunale Militare. Due giorni dopo però, rompendo una griglia della finestra, riuscirono a scappare e si rifugiarono nella Svizzera.

Rinviati al giudizio del Tribunale Militare, vennero giudicati in contumacia.

Entrambi erano imputati di insubordinazione con insulto verso un ufficiale per essere usciti dal quartiere dopo d'aver chiuso in camera l'ufficiale Carpentieri. Lo Zarillo in particolare era imputato di insubordinazione con parole, gesti e minaccie e l'Astolfi di insubordinazione con minaccie e vie di fatto per le violenze usate ad un ufficiale.

L'Astolfi venne condannato alla pena di morte con fucilazione nella schiena; ma per sua fortuna la sua schiena è nella Svizzera e la condanna resta platonica. Zarillo venne condannato a dieci anni di reclusione.

Costui, più ingenuo del compagno, è venuto ora a cacciarsi spontaneamente in bocca al lupo. Trovandosi a Biasca presso Bellinzona quando il Re passò di là diretto a Berlino, volle essergli presentato e chiese per grazia che gli si rifacesse il processo. Sosteneva di non aver commesso un fatto grave tanto da meritare una pena grave come quella che gli era stata inflitta.

Il Re gli rispose che ritornasse in patria, dove, a termine del Codice penale militare, aveva diritto di essere giudicato in contraddittorio.

Zarillo rimpatriò subito ed il processo gli venne rifatto ieri.

Il Tribunale, ritenendo contro di lui la insubordinazione e la fuga all'estero, lo condannò a cinque anni e sei mesi di reclusione.

L'Astolfi, che l'ha pensata meglio a restarsene nella Svizzera, continua tranquillamente colà il suo mestiere da parrucchiere, senza ricordarsi più nemmeno che ha.... una fucilazione sulla schiena.

Presidente: cav. Franzoini, tenente-colonnello; Pubblico Ministero: avv. Agus Cadeddu; difensore: avvocato Luigi Bozino, di Vercelli.

Un divorzio per falso in atto pubblico.

I torinesi ricorderanno forse un'artista di canto tedesca che fu, una diecina di anni addietro, al nostro Regio, dove, per vero, non ebbe un successo entusiastico: la Bianca Bianchi. Costei s'era sposata al barone Walter, ed è il marito che, a quanto si legge in alcuni giornali, ha intentato testè un processo alla moglie per divorzio perchè.... questa si sarebbe resa colpevole di falso in atto pubblico ringiovanendosi di quindici anni all'epoca delle nozze! Diavolo! Ma questo signor barone Walter non aveva gli occhi in testa?

L'Inquisizione condanna due frati.

Scrivono da Bologna alla *Perseveranza*:

« Il P. Fabrizio Montebugnoli è stato condannato dalla *sacra* Inquisizione di Roma: 1º A rinnovare la sua sottomissione al decreto *Post obitum*, sottomissione alla quale era già stato obbligato e che egli aveva fatta fin dal 1888; 2º A rinunziare alla carica di lettore di sacra teologia; 3º Ad uscire dal convento di Bologna e andare in quello di Somma Lombardo; 4º Finalmente ad essere sorvegliato come un colerico, affinchè non abbia contatto con la studiosa gioventù.

« L'altro condannato è il P. Raffael-Angelo da Faenza, predicatore illustre; questo regolare è stato condannato a lasciar Faenza ed andarsene ad Imola con divieto di andare mai più a predicare nell'Italia superiore.

« Il delitto di questi religiosi è quello di non sapersi persuadere che il Rosmini è ontologo e panteista. »

Per la corsa Vienna-Berlino.

Questa corsa che in questi giorni ha fatto tanto parlare di sè e ha procurato grandi soddisfazioni agli ufficiali che l'hanno compita, ha avuto conseguenze meno piacevoli per i poveri cavalli.

Ci scrivono infatti da Vienna che i cavalli dei due concorrenti che rispettivamente arrivarono primi nella corsa Berlino-Vienna e Vienna-Berlino sono morti.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — La questione del risanamento di Napoli. — *(Nostro telegr., 11, ore 10,45 pom.).* — La Società per il risanamento venne a transazione col Municipio, il Consiglio comunale avendo concesso un'indennità del 4 1/2 0/0 invece del 5, assicurando una garanzia sopra i fabbricati.

MESSINA. — Un uxoricidio. — Telegrafano da Messina in data 10:

Stamane certo Giuseppe Bulla Ricco, noto signore di Paternò, incontrò la propria moglie, che da cinque anni lo aveva abbandonato insieme a cinque piccoli bambini.

La moglie passava in vettura; il Bulla, al vederla, trasse di tasca una rivoltella e ne sparò contro di essa un colpo che l'uccise.

L'uccisore fu arrestato al momento del delitto da due agenti di polizia accorsi alla detonazione.

Tra i due coniugi era in pendenza una causa di separazione per motivi delicati.

Pare quindi che il delitto abbia avuto per movente l'onore compromesso, a quanto si dice, dalla condotta della moglie dell'uccisore.

LIMONE — (Nostre lettere, 10 ottobre) — (B) — **Un grave fatto di sangue.** — Questo paese è sotto l'impressione di un grave fatto di sangue.

Verso le dieci di stanotte certo Sereno Giovanni Battista, individuo sulla sessantina, si avviava tranquillamente verso la propria abitazione, transitando per la via maestra, quando venne improvvisamente colpito di coltello da persona che lo seguiva. Il colpo, diretto alla gamba destra, avendo reciso un'arteria, il disgraziato cadeva a terra rimanendo cadavere, e veniva raccolto poco dopo.

Stamane l'Autorità faceva procedere all'arresto di tre operai addetti ai lavori della grande galleria di Tenda, che si presumono autori dell'omicidio.

Sembra però che la vittima designata sarebbe stata un tal M., pure di Limone, col quale i presunti uccisori nutrivano rancore, e che lungo il giorno aveva avuto con loro un alterco, tant'è che si sarebbero sentite minaccie di morte a di lui riguardo, e che il povero Sereno che se ne viveva in pace con tutti sia stato scambiato coll'individuo stesso, che era riuscito poco tempo prima a sottrarsi ai suoi aggressori.

Oggi si è portato qui appositamente il procuratore del Re, cav. Paletti e la istruttoria procede alacremente.

11 ottobre.

Ancora dell'omicidio del Sereno. — Gli operai della galleria di Tenda, arrestati come presunti autori della uccisione del Sereno, sono Leone Giovanni di Rivarolo Canavese, Bernardo Giuseppe e Mensone Martino di Quassolo Torinese.

VERCELLI. — (Nostre lettere, 11 ottobre) — **Il passaggio dell'on. Giolitti.** — Stamane al passaggio del treno diretto la nostra stazione era gremita di gente avida di salutare il presidente del Consiglio. Vi era quasi tutto il Consiglio comunale presieduto dal sindaco avv. Bargoglio, il comm. Guala, senatore, il comm. Bellardi e tutte le notabilità dei cittadini e delle Autorità locali amministrative e giudiziarie.

Disceso dal treno, S. E. Giolitti abbracciò affettuosamente il comm. Bellardi, suo antico amico e collega di Università, e quindi si intrattenne colla sua consueta affabilità col sindaco e con le varie Autorità.

Alla partenza del treno echeggiò un lungo grido di *Viva Giolitti!* S. E. fu accompagnata fino ai confini della provincia dal prefetto, dal sottoprefetto e dal comm. Bellardi.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 11 ottobre) — (N.) — **L'arrivo dell'on. Giolitti.** — Stasera in forma privata, col treno delle 4,45, arrivava a Pinerolo l'onorevole Giolitti, presidente del Consiglio. L'attendevano alla stazione il sindaco cav. avv. Midana, il cav. avv. Frasti, procuratore del Re, il tenente dei reali carabinieri, l'avv. cav. Post, consigliere provinciale, altre Autorità ed amici. A tutti strinsero cordialmente la mano, s'intrattenne affabilmente alcuni minuti, quindi colla tramvia si recava a Cavour.

Scuola serale di complemento. — Il Consiglio direttivo di questa Scuola nella sua adunanza di giovedì, deliberava di rilasciare un certificato agli allievi licenziati dal secondo corso, di stampare il regolamento della Scuola di cui dovranno essere muniti tutti gli alunni e di provvedere di stabile sede la scuola stessa. Inoltre ringraziava i professori Foschini e Sclray per l'opera indefessa da loro prestata.

— **Teatro Sociale.** — Corre voce che avremo nuovamente al nostro teatro Sociale la Compagnia piemontese diretta dal cav. G. Gemelli, artista conosciuto sulle vostre scene. Purchè la bravura della Compagnia sappia scuotere l'apatia sovrana dei pinerolesi per il teatro.

CUNEO. — (Nostre lett., 11 ottobre) — (Brunino) — **Ispezione al catasto.** — È stato tra noi il senatore Brioschi, membro della Giunta superiore del catasto, accompagnato dal [illegible] Castagnola, direttore del [illegible].

Dopo una visita all'ufficio d'ispezione del catasto e della Giunta tecnica, il senatore Brioschi è ripartito per Torino.

— **La deficienza degli spezzati.** — Il commercio soffre anche fra noi gravemente riguardo per la mancanza degli spezzati.

In uno dei principali caffè, ogni giorno di mercato, si dovette per un po' di tempo sospendere lo smercio delle consumazioni per difetto di spiccioli.

Un negoziante ha sostituito ai biglietti fatti per proprio conto i biglietti da mezza lira, che furono posti stamane in circolazione.

Anche dei biglietti da lire cinque si nota la scarsità.

L'impresa della grande galleria di Tenda essendosi trovata a disagio nel fare le paghe agli operai per difetto di spezzati e di biglietti di piccolo taglio, si è trovata costretta a ricorrere al prefetto, il quale provvide cosa era possibile, nell'intento di evitare disordini.

FOSSANO. — (Nostre lettere, 11 ottobre) — (P.) — **Consiglio comunale.** — Ieri mattina il nostro Consiglio comunale tenne seduta. Presiede l'assessore anziano cavaliere notaio Gatti dottor Lodovico, che comunica una lettera colla quale il barone cav. Clemente Celebrini di San Martino rassegna le dimissioni da sindaco. I consiglieri avv. Sacerdote, avvocato Canale e cav. Picchiotti propongono un ordine del giorno conforme alle idee manifestate dall'egregio presidente invitante il sindaco a ritirare le presentate dimissioni.

Detto ordine del giorno viene approvato, e si dà incarico alla Giunta di comunicare la deliberazione consigliare al cav. Celebrini.

Si passa poi a discutere il progetto del nuovo regolamento d'igiene, relatori con cura e sapere dal l'avv. Sacerdote, avv. Gandolfo, dott. G. Capelli, ufficiale sanitario, e farmacista P. Tallone.

CANELLI. — (Nostre lett., 10 ottobre) — (G. su P.) — **Nuptialia.** — Ieri si sono celebrate le nozze fra la signorina Marianna Cerrato ed il cav. Giacomo Gorrini, capo-sezione al Ministero degli esteri.

Il rito civile, preceduto da bellissime parole pronunciate dal sindaco all'indirizzo dei giovani sposi, venne compiuto alla presenza di una larga schiera di personaggi autorevoli, di signore e di una folla di gente che volle assistere al compimento del voto di due giovani cuori.

Nella casa della sposa ebbe quindi luogo un banchetto a cui assisteva la ristretta cerchia dei parenti e degli amici più intimi. Alla sera, poi, una folla di invitati prese parte ad un ricevimento, nel quale si gustò della bravissima musica fatta dal maestro Ocola, e dove una scelta orchestrina permetteva alla gioventù più irrequieta di abbandonarsi alle danze. Alle due di mattina la festa riuscitissima ebbe termine, lasciando nell'animo di quanti vi presero parte un dolce ricordo.

RIVAROLO CANAVESE. — (Nostre lett., 11 ottobre) — **Asilo infantile.** — Domenica sera, 9 corrente, aveva luogo in questa città, in un salone gentilmente concesso dalla Manifattura Rivarolo e San Giorgio, una serata di prestidigitazione a totale beneficio dell'Asilo infantile Maurizio Farina, offerta dall'egregio signor Giuseppe Necilla da Caltanissetta, il quale avendo sposato una signorina rivarolese, considera la nostra città quasi come una seconda sua patria.

Durante il geniale trattenimento, la Banda del Circolo musicale che, diretta dal valente maestro Leonesi, volle prestarsi gratuitamente, eseguì variati ed applauditi pezzi.

Lo scopo benefico della festa, alla quale intervenne numerosa ogni classe di cittadini, fu dal signor Necilla ampiamente raggiunto, poichè fruttò all'Asilo la somma netta di L. 351 05, avendo egli voluto generosamente sopportare in proprio la maggior parte delle spese.

La direzione dell'Asilo infantile non può ora dimostrare altrimenti la sua riconoscenza che rendendo al signor Necilla, alla Manifattura, in persona dell'egregio suo direttore ingegnere G. Castagneri, al Circolo musicale, alla Direzione della ferrovia centrale canavese, ai signori Caldarelli Gaetano e Casallo Luigi, alla Compagnia pompieri ed alla benemerita arma dei reali carabinieri, ed a tutte quelle gentili persone che direttamente od indirettamente vollero contribuire alla buona riuscita della festa, pubblici e sentiti ringraziamenti.

Coll'opportunità la Direzione è lieta di far conoscere ai soci e benefattori dell'Asilo che S. E. il ministro della pubblica istruzione, presa conoscenza del conto economico e morale dell'esercizio 1891, ebbe ad esternare con cortese lettera alla Direzione il suo compiacimento per il prospero e regolare andamento del nostro istituto.

SAN MAURIZIO CANAVESE. — (Nostre lett., 10 ottobre) — (Mosso) — **Teatro e feste.** — Ieri sera colle *Miserie d' Monssù Travet*, lo splendido lavoro del Bersezio, che concesse gratuitamente il permesso di rappresentazione, si chiuse il corso dei trattenimenti domenicali con cui i dilettanti del paese, beneficando, trovarono il modo di *miscere utile dulci*. Il teatro era rigurgitante di spettatori, accorsi anche dai paesi circonvicini, e, per non parlare del sesso forte, ebbero meritati applausi le signorine Re, Crosa e Turbil, e la signorina Alberti, che sedeva al pianoforte.

Giovedì poi si terrà l'ultima delle cramai note serate di casa Marchini, col che si potrà dir chiusa la animatissima stagione della villeggiatura.

I villeggianti pensano che se San Maurizio è diventato un centro così animato e divertente, ciò si deve in buona parte all'ospitalità inesauribile dei sig. Luigi Marchini ed alla squisita cortesia della sua gentile signora Laura Re.

PEVERAGNO. — (Nostre lett., 10 ottobre) — **La morte di un giusto.** — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto cav. notaio Giuseppe Giorgis, il decano dei notai del Collegio di Cuneo. E la popolazione di Peveragno vi accorse compatta per porgere un ultimo tributo di stima ed affetto alla memoria dell'estinto.

Il corteo giunse al Camposanto verso le 9 ant., ed ivi l'illustre patriota colonnello cavaliere ufficiale Vigna Carlo, con nobili, commoventi parole tesseva l'elogio del defunto.

Egli fu consigliere comunale di Peveragno per lunga serie d'anni, sindaco di questo Comune, amministratore delle Opere pie, conciliatore e vice-pretore, notaio a questa residenza per oltre cinquanta anni, e sempre disimpegnò con lode alle delicate incombenze del suo ufficio.

Il motto *volere è potere* ebbe in lui la sua piena applicazione.

Visse 84 anni, cercando la felicità più che nelle effimere onoranze pubbliche nella soddisfazione morale dell'uomo che ha la coscienza di aver sempre adempiuto al proprio dovere.

Fu educato, cortese, temperante, benefico, di pronto ingegno, di cuore gaio e padre amorevolissimo. Gli ultimi giorni della sua esistenza furono rallegrati dal sorriso di due leggiadre spose, che formano la felicità di due dei suoi figli.

Lasciò un'immensa eredità d'affetto, e questo pensiero valga a lenire in parte presso i suoi figli, i parenti e gli amici il dolore per la sua perdita.

ARTI E SCIENZE

Un nuovo libro di Domenico Berti.

Il secondo volume degli *Scritti vari* di Domenico Berti è pubblicato.

Il Gioberti, il Minghetti, il Correnti vi sono tratteggiati sotto un punto di vista nuovo che non può a meno di destare la legittima curiosità di tutti coloro che amano di conoscere i fatti della nostra storia contemporanea.

Il volume contiene inoltre molte pagine bellissime ed originali sul convegno di Plombières e su tutta una letteratura femminile del nostro risorgimento politico e un importante *Diario inedito del conte di Cavour* sulla rivoluzione del 1821.

Il nuovo libro di Domenico Berti sarà quindi non meno letto ed apprezzato di quello uscito pochi mesi sono.

Questo contiene sette importanti studi. Nel primo — *La volontà ed il sentimento religioso in Vittorio Alfieri* — non sono ripetute le solite cose sul grande poeta, ma si ha rappresentato tutto il Piemonte che si agita in un quadro nuovo. Nel secondo, su *Luigi Ornato*, non solo è riprodotta la figura del celebre uomo, ma è fatta l'esposizione di un vasto sistema di idee morali ed artistiche. Il terzo studio — *La Staël a Roma* — è uno di quegli arguti e mirabili saggi critici, il cui spirito l'autore ha così comune con quello che ispira le squisite *Causeries* del Sainte-Beuve. Nei *Piemontesi e la Crusca* è tutta una storia nuova dei piemontesi che appartennero all'Accademia della Crusca, e fecero partecipare il Piemonte alla Storia letteraria italiana. La figura di *Quintino Sella* risalta in tutta la sua bontà e grandezza dal quinto studio e dalle lettere inedite in esso pubblicate. Lo scritto intorno alla *Storia di L. C. Farini* è un esame largo e profondo della questione romana. L'ultimo studio — *Educazione e matrimonio di Vittorio Emanuele II* — è interessantissimo perchè contiene documenti preziosissimi, coi quali l'infanzia, l'adolescenza e la giovinezza del Gran Re vengono mirabilmente descritte.

Così è completata la raccolta degli scritti minori di Domenico Berti, e noi siamo certi che gli ammiratori di lui vorranno di essi far corona ai grandi studi storici filosofici del Berti, compiuti nella sua onorevole vita letteraria.

I premiati piemontesi alla Mostra delle Belle Arti a Genova. — Il nostro corrispondente ci scrive da Genova in data 11:

« Rilevo con piacere che gli artisti piemontesi si sono fatti onore a questa Mostra di Belle Arti nell'Esposizione italo-americana.

« Difatti ottennero medaglia d'oro il pittore Calderini Marco di Torino pei suoi due quadri: *Il riposo* e *Alti pascoli*; lo scultore torinese Ginotti Giacomo pel suo *Euclide giovinetto*; Costa Pietro, torinese per elezione, autore del monumento a Re Vittorio della vostra città, ebbe pure medaglia d'oro per il modello della *Libertas* e dell'*Italia*, che figureranno appunto in detto grandioso monumento.

« Ebbero medaglia d'argento il torinese Cavalleri Vittorio col quadro: *A domicilio coatto*; medaglia di bronzo allo scultore Quadrelli Emilio da Asti con una testina di bronzo. »

Teatro Alfieri. — La seconda rappresentazione del *Nerone* ebbe, artisticamente, un successo pari a quello della prima.

Lo Zacconi si dimostrò nuovamente artista sommo. Prima che a Torino, appena una volta alla Spezia egli ha [illegible] il difficilissimo personaggio di Nerone. Eppure egli dimostra d'aver acquistato con lo studio e con l'intuito naturale una profonda conoscenza del lavoro cossiano: sicchè può padroneggiarne tutti i più rapidi e più ardui passaggi con una fedeltà ed un'efficacia non facilmente pareggiabile.

Gli spettatori erano, però, molto scarsi. Ahimè, quanto gerundi vorrebbero uscire dalla penna su questa sconsolante apatia del pubblico per ogni cosa che non abbia il morboso profumo delle esotiche *pochades*! Ma sarebbero parole al vento. Certo vi sarà all'Alfieri molta maggior gente questa sera al *Fu Topinel*. V'è da ridere a crepapelle, stasera: e non è meglio (pensano i più) che assistere alle bizzarrie ed alla morte di un imperatore mattoide?

Teatro Gerbino. — Ricordiamo che questa sera vi sarà la beneficiata di Enrico Reinach.

Il valente attore ha scelto, come s'è già detto, un dramma in versi di Leopoldo Marenco non più rappresentato da molto tempo: *Raffaello Sanzio e la Fornarina*.

Inoltre reciterà, insieme con la sua signora, la nota commedia in dialetto piemontese del Bassone *L' sciopet d'Angelin*, che molti ricorderanno d'avergli veduto rappresentare insieme con la compianta Gianduzzi. Francesco Garzes porterà al programma una nota irresistibilmente comica dicendo il monologo di Gandolin: *Il piede della donna*.

Ecco dunque assicurata una gran piena al Gerbino per questa sera. Enrico Reinach ha fra i pubblici di tutta Italia tanto simpatie quanto non può vantare certamente nessun altro dei nostri *primi attori giovani*. E il programma, scelto da lui ha un tale carattere d'interesse, di curiosità, di varietà da renderlo anche più attraente una simile serata.

Il segreto. — Sapete che cos'è questo « *Segreto* »? Forse quello di Madie Orsini?

No, è una commedia in un atto di S. Lopez, che verrà recitata quanto prima al Gerbino. Il Lopez è l'applaudito autore del *Di notte*, che ebbe, anni sono, un premio governativo. Scrisse anche altri lavori fra questi ricordiamo l'ultimo, in collaborazione col nostro Edoardo Calandra: *Disciplina*, lavoro che fu in varie città variamente giudicato, ma che a Torino suscitò applausi e discussioni lo scorso carnevale al Carignano; lavoro che dinotava due ingegni gagliardi e arditi.

Il *Segreto* andrà in scena venerdì prossimo. Lo interpreteranno la Tina Di Lorenzo, la Zucchini-Maione, Francesco Pasta, che è quanto dire tre valenti artisti.

Il lavoro vien detto a tinte audaci e forti. Auguriamo che esso abbia un felice successo e conteggi il miglior « segreto »: quello di farsi applaudire.

Per una falsa diceria. — A conferma di quanto abbiamo detto l'altro giorno il signor Apostolo, tenore del teatro Vittorio, ci scrive:

Sorpreso della voce sparsa che io abbia o avessi la sola intenzione di abbandonare Torino, tengo di far sapere per mezzo di questo diffuso giornale che tale diceria è affatto infondata e non può essere stata messa in giro che da persona cattiva ed invidiosa.

Nessun motivo di sorta ho di lasciare l'Impresa Bentivoglio ed il colto pubblico torinese, che mi fu sempre largo del suo aggradimento e che contro i miei meriti mi dimostra seralmente le più sentite simpatie.

G. Apostolo.

Zola e la *Débâcle*. — In un suo lungo articolo pubblicato nel *Figaro*, Emilio Zola, trascurando gli altri attacchi dai quali giudica inutile difendersi perchè le polemiche letterarie non approdano a nulla e le opere si difendono da per sè, risponde a due sole lettere, quella di Paolo di Cassagnac e quella del capitano bavarese Tanera.

Contro il Cassagnac egli sostiene in forma cortese l'autenticità del biglietto di Napoleone III nel mattino della battaglia di Sédan, e si appoggia ad un volume di Gabriele Monod ed a testimonianze oculari. Del resto, nel dubbio — e che dubbio esista sono costretti ad ammetterlo gli stessi oppugnatori del biglietto — il poeta ed il romanziere hanno il diritto di scegliere la versione che loro torna più opportuna, tanto più quando, come nel caso attuale, questa versione rende la figura di Napoleone III tragicamente grandiosa.

Contro il capitano Tanera lo Zola usa un linguaggio assai più violento, e dimostra che il preteso omaggio reso dal nemico all'esercito francese in realtà non è altro che un mezzo per far rilevare la supremazia della razza germanica sulla razza latina e quindi per ingigantire il significato della vittoria di Sédan. Anche qui lo Zola sostiene la completa veridicità della sua narrazione, appoggiata alle relazioni ufficiali e ad informazioni private autentiche. Non è vero che a Sédan tutti abbiano fatto il loro dovere: vi furono dei soldati vigliacchi, dei generali inetti, dei reggimenti affamati. La campagna del 1870 fu tutta una colpa di cui è responsabile l'intera nazione e bisogna considerarla come una crisi terribile ma necessaria per la rigenerazione futura. Nascondere la verità è un delitto; e già troppi mali e troppi disastri vennero alla Francia dalla stupida ed antica leggenda soldatesca, per cui soltanto il bene merita di essere ricordato.

Lo Zola dichiara di non accettare lezioni di patriottismo da un bavarese colla *Débâcle* egli non ha vilipeso il soldato francese e tanto meno l'esercito di Châlons. Il suo romanzo è la glorificazione degli umili, degli eroi ignorati, che egli ha seguito passo passo nel loro Calvario; e conclude: « Ed ora io mi fo appello a coloro che mi hanno letto con intelligenza, e chiedo se l'esercito di Châlons non sia l'unico e grande e doloroso personaggio del mio libro e se non esca ingrandito, incoronato e santificato ».

Una traduzione francese di un romanzo italiano. — Il caso non è così frequente da non meritare di essere segnalato. La fortuna di una traduzione francese è capitata questa volta ad Antonio Fogazzaro, ed il romanzo tradotto è *Il mistero del poeta*. Traduttore, e traduttore a quanto sembra da una rapida scorsa abbastanza fedele, è il signor A. M. Gladès; la traduzione è edita dalla Libreria Accademica Didier, Perrin e C. di Parigi.

Ai nostri rallegramenti al simpatico romanziere accompagniamo l'augurio che gli editori francesi non si arrestino a mezza strada; senza essere straordinariamente ricca, la nostra letteratura romanzesca vanta parecchi lavori che possono reggere benissimo al confronto di celebrati lavori stranieri.

La fotografia dei ladri. — Nella fecondà America si è ideato un apparecchio per riprodurre la fisionomia dei ladri.

Pare anzi che l'apparecchio, applicato alla vetrina di un negoziante di sigari a Toledo (Ohio), abbia perfettamente riprodotto i due detrattori di sigari che da qualche tempo compievano la loro impresa.

L'apparato consiste di una camera oscura dominata nel suo movimento di apertura da una elettromagnete.

Al momento in cui la cassetta si apre, uno zolfanello frega sopra un oggetto ruvido, ed accendendosi dà fuoco a della polvere di magnesio, che produce un lampo di luce sufficiente ad illuminare istantaneamente gli oggetti circostanti.

Una lastra fotografica, preparata per la fotografia istantanea, ritiene la fotografia degli oggetti circostanti, e con essa quella del ladro che, aprendo la vetrina, ha inconsciamente chiuso il circuito dell'elettromagnete.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

AVVISO D'ASTA.

Il 17 ottobre corr., ore 10 ant., nello studio del sig. notaio avv. *Sebastiano Molinaro*, in **Scalenghe** (Pinerolo), si procederà al pubblico incanto, col metodo delle candele vergine, dei **beni stabili**, già proprietà del geom. cav. REALE, in territorio di Scalenghe e Buriasco, lasciati in eredità alla Pia Opera del Cottolengo. — Per informazioni rivolgersi al predetto signor notaio in **Scalenghe**, od in **Torino** nello studio degli ing^ri e geom. *Fratelli Vaccarino*, via Cernaia, 22. 8400

Signorina tedesca cerca dare lezioni private od in scuola di tedesco, inglese e francese. — **Kö-z** via dei Mille, n. 51. C 4151

Provetta ins. elem., che può dare di sè le più soddisfacenti referenze, cerca posto istitutrice in famiglia. — Scrivere a **C 4305 T**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Il dott. Peschel Massimiliano riceve in d'ora, per le malattie degli occhi, in **via Porta Palatina, n. 6, piano 1°**, dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. C 8771

Specialità d'Articoli di *ferro smaltato* *prima qualità*

Cataloghi illustrati a richiesta

La più ricca scelta ai prezzi più convenienti
CARLO SIGISMUND
84, *corso Vitt. Em.*, Milano
44, *via Venti Sett.*, Torino.
H 4106 M

Cercasi Cassiere-contabile o Segretario privato. Stipendi di L. 300, 150 e 200 mensili. — Offrirsi all'*Indicatore Impieghi*, Pavia. C 4003

VOLETE LA SALUTE ??

H 4122 M

Busti e Bustini per fanciulli. *Instituto ROTA*, piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 31, Torino. 84 255

Curuzzu mio.

Il mio desiderio è senza freno come la passione che mi prende la vita (e forse non lo credi)! Perdonami tutto. — Io non calpesto nulla; credi: non calpesto nulla; ma per un'ora sola dell'amor tuo, darei la vita.

È questo desiderio ardente di te che mi spinge a chiedere, a supplicare, ad implorare; ma *non calpesto nulla* e.... piego la fronte!

Addio. Abbi pietà di me. Ti mando il bacio che non ti ho dato, *il bacio mio!*

C 4312 **Bepo.**

Istituto Professionale Pacchiotti

in *Giaveno* (Circondario di Susa). — Riapertura 15 ottobre.

Questo Istituto, appositamente costrutto secondo le più moderne esigenze, sorge in saluberrima posizione ed è destinato all'istruzione e all'educazione di chi intende avviarsi principalmente alla carriera industriale e commerciale. Oltre l'insegnamento teorico uguale a quello delle Scuole tecniche ed industriali governative viene dato contemporaneamente l'insegnamento pratico in appositi laboratorii. — Ottimo trattamento. — Sorveglianza continua e paterna.

Per maggiori informazioni rivolgersi in **Giaveno** alla **Direzione dell'Istituto**. 410

TORINO - ROMA — L. ROUX e C. — TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

Indispensabile Prontuario elettorale

TESTO COMPLETO
DELLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA

IN CUI SONO COORDINATE

tutte le disposizioni vigenti **delle varie leggi elettorali**
(24 settembre 1882 - 5 maggio 1891 - 28 giugno 1892)

E SI CONTENGONO

la Tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, la Leggi sulle incompatibilità parlamentari

E UN OPPORTUNO

INDICE ANALITICO-ALFABETICO.

Volume di **150** pagine circa — ***Cinquanta centesimi.***

I Produttori d'Olio d'Oliva

AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB **Fino paglierino** a L. **1,60**
A **Finissimo** » **1,80** — al chilo netto.
AA **Extrafino bianco** » **2 —**

Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — *Damigiane* **gratis.** — *Pagamento contro assegno ferroviario.*

Si spedisce anche una sola damigiana.

Per bariletti di 50 chili, ribasso di cent^mi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili in più prezzi a convenirsi
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis.*

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico. I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro. La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.*

Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a

AGNESI e GIACCONE — Oneglia.

In Torino rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Natta, ingresso E. H 4107 G

4203

3 CASE da vendere nelle vicinanze di piazza Vittorio Eman., con giardino, vasto terreno, scuderia. — Dal not. DOVIS, via Garibaldi, n. 28. C 8773

2 Luglio.

Vorrei se potessi. Perchè tanto silenzio? — Alle 11 alla finestra a balcone.

C 4308 **Viso corto.**

50,000 quintali

di **tronchi di Pioppo** ed **Alberella** (tremula) nella lunghezza di mezzo metro e multipli si acquisteranno a **pronti contanti** anche a **piccoli lotti**, nell'annata 1893.

Dirigere offerte a tutto il **31** corrente alla

Cartiera Italiana — Torino.

Torino, 1° ottobre 1892. 4149

Istituto Professionale Pacchiotti (Giaveno).

Concorso per titoli al posto d'insegnante **computisteria e ragioneria** [illegible] Stipendio L. 1200 annue e [illegible] alloggio e vitto.

Gli aspiranti dovranno presentare il diploma di Ragioniere e corredare la loro domanda di tutti quei documenti atti a comprovare la loro moralità ed attitudine al posto a cui aspirano.

La domanda sarà presentata alla Direzione in **Giaveno** entro tutto il **20** ottobre. C 4304

CITTÀ DI CUNEO

Convitto Femminile

annesso alla Scuola Normale Superiore pareggiata

Il Convitto è aperto dal Municipio sotto la direzione di un'abile e distinta Direttrice per le allieve della Scuola Normale Femminile, delle Classi preparatorie e delle Elementari superiori che si trovano nello stesso caseggiato del Convitto.

Retta mensile L. **30** — Facilitazioni per due o più sorelle. — Programma a richiesta.

Le domande per ammissione debbono essere indirizzate alla Direzione del Convitto o della Scuola Normale.

Cuneo, 1° ottobre 1892. 415

Convitto Civico - Cherasco

APERTO PER PREPARAZIONE ESAMI

Scuole ginnasiali pareggiate e Scuole elementari

3882 *Prof. Dott.* **RAMOINO, Rettore.**

AVVISO.

Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta

HAASENSTEIN E VOGLER

dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa:

Giornale	Città
Gazzetta Piemontese	**Torino**
Gazzetta del Popolo *della Domenica*	»
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferrate del Regno) POZZO	»
Guida di Torino (MARZORATI)	»
Annuario Generale d'Italia	**Genova**
Il Secolo	**Milano**
Il Commercio	»
Mondo Umoristico	»
Corriere di Parma	**Parma**
Italia Agricola	**Piacenza**
Giornale d'Agricoltura *della Domenica*	»
La Tribuna	**Roma**
Fanfulla	»
Il Fieramosca	**Firenze**
La Nazione	»
La Vedetta	»
Corriere di Napoli	**Napoli**
L'Adriatico	**Venezia**
La Gazzetta di Venezia	»
La Venezia	»

Per le inserzioni dirigersi **esclusivamente** alla Casa

HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO
via Santa Teresa, 13, piano primo

e alle Succursali in **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia,** e nelle principali Città del mondo.

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO *(a base di colchico, oppio e aloe)* sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA *a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro).*

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a **Pegli.** — *Vendita presso* A. Manzoni e C., **Milano** e **Roma.** - *In* **Torino** *presso la farmacia* Taricco. H 4102 M

CITTÀ DI TORINO

4091

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'*impresa di riscaldamento e ventilazione dei locali ad uso scuole* nel secondo incanto, e cioè il lotto I col ribasso di L. 2 50 0/0 sui relativi prezzi; il lotto III col ribasso di L. 3 0/0; il IV col ribasso di L. 3 50 0/0 ed il V col ribasso di L. 8 0/0, per modo che l'importo annuo di ciascun lotto venne a residuarsi pel I a L. 8233 38, pel III a L. 8843 38, pel IV a L. 6407 45 e pel V a L. 1201 48.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei suddetti prezzi di aggiudicazione, corredate dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *venerdì 14 ottobre 1892.*

ISTITUTO NAZIONALE
per le Figlie dei Militari.

C 4301

È vacante un **posto** per una **Maestra di lingua francese** nella Casa Magistrale.

Le aspiranti devono trasmettere con **tutto ottobre** domande e titoli alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale, Torino.

Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.

ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.

Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** - TORINO. H 3953 M

Fallimento Crettin.

Si avvisa il pubblico che nel giorno **15 corr.**, ore **9** antim., in **Rivarolo Canavese** e nello studio del notaio delegato cav^re FRANCESCO VALLERO si procederà al **nuovo incanto** sul prezzo **ribassato** di **tre decimi** da quello di stima, e così su L. **15,400**, di un

Fabbricato Industriale

ad **uso tintoria e preparazione di tessuti greggi**, sito in territorio di Rivarolo Canavese, regione Pasquero, avente la forza motrice da 12 a 15 cavalli vapore sulla Bealera comunale; il tutto come meglio risulta dai bandi stati pubblicati ed affissi nei modi di legge, e visibili nello studio del notaio precedente e presso il sottoscritto, via Garibaldi, n. 25, **Torino.**

C 4173 *Avv.* **EDOARDO GEYMONAT,** *curatore.*

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** insuperabili con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — **Enterocelismi, calze elastiche,** ecc. **Entrata e camerino particolare.** 225

I Prodotti di Pino Silvestre

LANA VEGETALE

dall'antica e rinomata fabbrica di

Lairitz di Remda (Turingia)

vengono ben raccomandati dalle Autorità mediche e scientifiche come rimedi efficacissimi contro la gotta, reumatismi, raffreddori e simili mali; come tali furono già provati in moltissimi casi e premiati alle principali Esposizioni. Essi consistono di: Ovatta, Filati, Corpetti, Mutande, Calze, Fascie, ecc., i quali offrono pure il vantaggio della durata, di costare poco più dei tessuti di lana comune, di non restringersi al bucato e di riscaldare senza irritare la pelle. C 4250

Deposito per Torino presso

Agnetis, Rossi e Ferri — Via Milano, n. 1.
Fratelli Brovetto — Piazza Carlo Felice, n. 14.

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Negozio da Orefice da rimettere. Via Roma vicino piazza Castello, con pelievo. — Rivolgersi per trattative sig. CAPELLO, parrucchiere, via Venti Settembre, 57. C 4201

La tosse curata

col consiglio severo e spassionato della scienza non degenera in gravi malattie come bronchite, polmonite, pleurite, bronco-alveolite, emottisi, tisi, ecc. E la scienza ritiene non esservi rimedio migliore della Lichenina Lombardi vera, a giudizio dei Prof. Ramaglia, Buonomo, Tommasi, Semmola, Cardarelli, ecc., ecc. Questa specialità in trenta anni di vita ha conquistato il credito e la fiducia popolare. Basta infatti tossire per sentirsi da tutti suggerita e consigliata la Lichenina Lombardi. Però oggi la Lichenina Lombardi è stata falsificata quasi nell'istesse proporzioni della carta moneta, perchè immorali e poco onesti farmacisti e droghieri, sia col falsificarla, sia col fare infame mercato del nome di Lichenina, ingannano barbaramente i propri clienti vendendo prodotti di nessuna efficacia.

Si raccomanda a chiunque l'acquista di osservare bene se è la vera Lichenina Lombardi, perchè solo con questa si sarà certamente liberati dalla tosse e si eviteranno malanni più gravi.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **2 75.** Si trova in tutte le farmacie. Tre flacons L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

L'autunno

è la stagione in cui l'organismo umano deve fortificarsi per essere bene apparecchiato a sopportare i rigori del prossimo inverno; quindi è in autunno che le cure tonico-ricostituenti sono più utili e necessarie.

Il Rigeneratore o cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro rappresenta da solo la migliore cura completa tonico-ricostituente perchè contiene tutti gli elementi più essenziali che costituiscono l'umano organismo, quali il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, ecc. La deficienza di essi produce anemia, cloronemia, oligoemia, debolezza, impotenza, leucorrea, mestruazioni nulle o difficili, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro-enterici, ecc., ecc. Quindi il **Rigeneratore** giova certamente in tali malattie, perchè quasi sempre coesiste una digestione lenta e stentata e gl'infermi dicono che se digerissero bene starebbero sani. Allora la calce anche fosfata ed il ferro anche lattato non giovano, bensì aumentano i disturbi digestivi. Il **Rigeneratore** ne contiene sei grammi a flacon in forma liquida digeribilissima ed oltremodo piacevole.

Se vi sentite deboli per eccessivo lavorio o per altre sofferenze, se digerite male usate subito il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Costa L. **3** il flacon e per posta L. **3 75.** Quattro flacons si spediscono nel Regno per L. **12** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi - Sarno.**

La blenorragia

è la malattia venerea più comune, facilissima a prendersi, fin'oggi però assai difficile a guarirsi presto. Anzi il punto più debole della materia medica è stata sempre la cura del catarro virulento dell'uretra.

I Chimici Lombardi e Contardi, considerando di essere in presenza di un fatto infettivo per eccellenza, pensarono di applicare i grandi progressi scientifici dell'antisepsi alla cura della blenorragia. Studiarono perciò un antisettico che mentre sterelizza gli elementi infettanti specifici della blenorragia ed altre malattie veneree non irriti le mucose con le quali deve per necessità venire a contatto.

L'iniezione antisettica

Lombardi e Contardi è basata su di un potente antisettico della formola complessa $C_8\,H_9\,Cl_3\,O_{12}$ il quale mentre agisce da antiputrido ed antizimotico ed è tossico pei microrganismi infettivi non irrita le mucose, anzi toglie il dolore. E poichè ha pure la virtù di coagulare gli albuminoidi come il nitrato d'argento agisce come stittico senza produrre restringimento. Quindi è il vero rimedio della blenorragia ed altre malattie veneree. Ogni flacon contiene circa 4 grammi di preparato sciolto in acqua aromatica-balsamica.

Costa L. **2 50** il flacon e per posta L. **3 25.** Quattro flacons L. **10** senz'altra spesa nel Regno rimettendo l'equivalente a **Lombardi e Contardi - Sarno.**

Depositi in *Napoli*, farmacia Quercia, 16; in *Milano*, Carlo Erba; in *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; in *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; in *Venezia*, farmacia Ervito, Campo Canciano; in *Bologna*, G. Bonavia e C.; in *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; in *Taranto*, farmacia Papaleo ed in tutte le altre farmacie che sono autorizzate a farne richieste per avere il deposito della specialità. H 3514 N

OTTOBRE: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 L. P. — 13 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.

Mercoledì 12 — 286° giorno dell'anno — Sole nasce 6.32, tr. 5.28 — *San Serafino cappuccino.*

Giovedì 13 — 287° giorno dell'anno — Sole nasce 6.34, tr. 5.27 — *San t'Edoardo re.*

Osservatorio di Torino. — 11 *ottobre.* Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 11.0 massima + 16.5. Min. della notte del 12 + 12.1. Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — *Torino.* — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Risso Carlo, negoziante in tessuti, via Porporati, N. 4. A giudice venne delegato l'avvocato Luigi Garoglio, a curatore provvisorio l'avvocato Enrico Allesti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 28 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 novembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 18 novembre, ore 2 pom. — Nel fallimento di Molino Teobaldo venne chiusa la verifica dei crediti — Nel fallimento di Benedetto Domenico a giudice venne delegato l'avvocato Giovanni Albera — Nel fallimento di Albera Giacomo la resa dei conti avrà luogo il 18 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento della Ditta fratelli Picotti l'adunanza per il concordato avrà luogo il 21 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Luigi Bianco la verifica dei crediti avrà luogo il 25 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Comello Stefano la verifica dei crediti avrà luogo il 31 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Corelli Francesco la verifica dei crediti verrà chiusa il 20 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Gamllo Ferdinando la verifica dei crediti avrà luogo il 20 corrente, ore 2 pom.

Chiusura della Borsa di Parigi, 11.

Titolo	Corso	Titolo	Corso
Rend. fr. 3 0/0 amm.	10 72	Rend. ungher. 4 0/0	93 5/8
» 3 0/0	99 02	Rend. spagn. ester.	64 7/16
» 4 1/2 0/0	105 15	Banca di sc. di Parigi	524 25
Rend. Ital. 5 0/0	90 47	Banca Ottomana	605 5/16
Camb. Londra vista	25 17	Argento fino	158 50
Consolid. inglesi	97 5/8	Credito fondiario	1117 —
Obbl. Lombarde	819 25	Suez	2648 —
Cambio sull'Italia	2 7/8	Panama	20 —
Turco nuovo	21 1/4	Lotti turchi	91 0/4
Banca di Parigi	626 75	Ferr. Meridionali	615 25
Tunisino	490 1/2	Russo nuovo	80 8/4
Egiziano 4 0/0	501 1/4	Portoghese	20 1/4
Banca di Francia 3930 —			

Borsa di Buenos Ayres, 8 ottobre. Oro. Pezzi 3.8 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 11 ottobre

Titolo	Corso	Titolo	Corso
Rend. Ital. cont.	90 82	Obbl. Ferr. Merid.	303 —
» » f.m.	90 92	Banca di Genova	282 —
Az. Banca Naz.	1352 —	Cassa Generale	320 —
» Credito Mobil.	596 —	Società Veneta	28 —
Az. Ferr. Mediterr.	558 —	Nav. Gen. Italiana	310 —
» Ferr. Merid.	670 —	Raffin. Lig. L.	262 —
		Sorvenz. p. imp^e	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino. 11 ottobre 1892.

Mercato di pochi affari, e con accenno a piccolo sostegno nei grani.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 50 a 23 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 24 00 — Grani esteri di forza da 23 75 a 24 25 — Granoni da 14 75 a 17 50 — Avena da 17 50 a 18 00 — Segale da 16 00 a 16 00 — Riso mercantile da [illegible] 00 a 42 00 — Riso fioretto da 36 75 a 36 75 — Farine, marca 0 da 30 25 a 31 25 — Semole duro da pasta da 31 50 a 35 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Il mercato del vino. — Torino, 10 ottobre. — Le vendemmie, e quindi le pioggie torrenziali di alcuni giorni, furono le cause di una limitata introduzione.

Dal 3 all'8 ottobre entrarono al mercato ettolitri 152,80 di vino. Non essendovi rimanenza, il vino esposto in vendita si limita alla fatta introduzione, e fu completamente venduto ai prezzi seguenti, compresi ettolitri 11,45 esportati col rimborso del 6/10 di dazio:

Barbera, ett. 130, da L. 42 a L. 44, media L. 43 — Uvaggi, ett. 22,80, da L. 33 a L. 37, media L. 35.

Media generale per ogni brenta di 50 litri L. 19 30; così in meno della scorsa ottava cent. 50.

Provengono detti ett. 152,80 dalle località seguenti: Montemagno, ett. 20,05 — Quarto d'Asti, ett. 61,28 — Asti, ett. 20,11 — Rocchetta Tanaro, ett. 7,79 — Govone, ett. 10,86 — Canale, ett. 8,7 — Castelnuovo, ett. 15,4.

Il movimento dei vini nei magazzini generali di Torino (Docks) dal 1° al 30 settembre 1892 fu il seguente:

Rimanenza al 31 agosto	Ett. 710,19
Entrata	» 61,21
	Ett. 792,40
Uscita	» 237,21
Rimanenza al 30 settembre	Ett. 535,18

PINEROLO, 8 ottobre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	quint.
Frumento	L.	17 81	15 66	801	3 56
Segala	»	11 81	10 87	160	2 79
Granoturco	»	11 81	10 40	9.8	2 04
Patate	»	— 60	— 50	160	
Castagne fres.	»	1 75	1 —	1250	

CAVALLERMAGGIORE, 10 ottobre. — Frumento all'ettol. L. 16 71 — Segala 12 63 — Meliga 11 93 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggiengo 0 97 — Paglia 0 42 — Vitelli da latte 1ª qual. 8 00 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Vacche 0 00 — Buoi 0 00 — Maiali 0 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla dozz. 0 85.

Bozzoli [illegible] Torino. 11 ottobre.

Articolo				
Greggia	colli	12 —	K.	1135 00
Trama	colli	— —	K.	— —
Strazza	colli	13 —	K.	1046 20
Articoli diversi	colli	— —	K.	— —
	Totale colli	25 —	K.	2181 [illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 278 — K. 24827 [illegible]

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.